Valérie Dufour et Tania Van Hemelryck, *La fortune de Villon à l'opéra aux XIX^e et XX^e siècles*

Giorgia Puttero

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/40396>

DOI: 10.4000/studifrancesi.40396

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2004

Paginazione: 165

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Giorgia Puttero, «Valérie Dufour et Tania Van Hemelryck, *La fortune de Villon à l'opéra aux XIX^e et XX^e siècles*», *Studi Francesi* [Online], 142 (XLVIII | I) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 settembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/40396> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.40396>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 settembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Valérie Dufour et Tania Van Hemelryck, *La fortune de Villon à l'opéra aux XIX^e et XX^e siècles*

Giorgia Puttero

NOTIZIA

VALÉRIE DUFOUR et TANIA VAN HEMELRYCK, *La fortune de Villon à l'opéra aux XIX^e et XX^e siècles*, «Les Lettres Romanes», tome LV, n° 3-4, 2001, pp. 215-232.

- 1 L'articolo indaga su come la figura di François Villon abbia trovato voce nel genere operistico dell'Ottocento e del Novecento. In particolare, interessano tanto l'evoluzione che la percezione del personaggio ha subito quanto il trattamento operettistico riservato alla sua vita e alle sue opere. Due i tipi di strumenti utilizzati per l'indagine: quelli del filologo e quelli propri al musicologo. Tra le 17 opere repertoriate, 5 vengono presentate in modo più dettagliato: il *François Villon* d'Edmon Membrée (1857), *La Farce de Maître Villon* di Théodore Lajarte (1872), *The Testament of François Villon* di Ezra Pound (1923), *Une aventure de Villon* di Jean Nougès (1932) ed il più recente *Villon* di Patric Standford (1996).
- 2 Si tratta di un'analisi originale che, escludendo comunque l'esistenza di una tradizione operistica centrata sulla figura di Villon (il cui sfruttamento risulta infine, in questo campo, ridotto e sporadico), suggerisce una fonte ulteriore per l'esame di questo poeta e, di conseguenza, del gusto per il Medioevo negli ultimi duecento anni.